

#### Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/28 - PN/AIA/28-1

Decreto n. 1697

Trieste, 2 7 AGO. 2014

Accettazione della garanzia finanziaria per la gestione del primo comparto del secondo lotto di una discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, gestita dalla Società General Beton Triveneta S.p.A..

#### IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti):

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti":

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>.

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni

centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1072 del 27 giugno 2008, che autorizza l'esercizio del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, dell'impianto di discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I al decreto legislativo 152/2006, della Società General Beton Triveneta S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), conformemente ai requisiti di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1794 del 24 settembre 2008, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie prestate dal Gestore per la gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente:

- 1) n. 1374 del 10 settembre 2009, che autorizza una modifica sostanziale all'impianto autorizzato con il decreto n. 1072/2008;
- 2) n. 1122 del 31 maggio 2011, che rettifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, modificato con il decreto n. 1374/2009;
- 3) n. 2006 del 30 agosto 2012, che autorizza l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, modificato e rettificato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009 e n. 1122/2011;
- 4) n. 1648 del 10 luglio 2013, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, come modificato, rettificato ed aggiornato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009, n. 1122/2011 e n. 2006/2012;
- 5) n. 2106 del 9 settembre 2013, che rettifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, come modificato, rettificato, aggiornato e rinnovato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009, n. 1122/2011, n. 2006/2012 e n. 1648/2013:
- 6) n. 1282 del 2 luglio 2014, che autorizza una modifica sostanziale all'impianto autorizzato con il decreto n. 1072/2008, come modificato, rettificato, aggiornato e rinnovato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009, n. 1122/2011, n. 2006/2012, n. 1648/2013 e n. 2106/2013, consistente nell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi non pericolosi sita nel Comune di Porcia (PN), mediante la realizzazione di 3 nuovi lotti;

Vista la polizza fidejussoria n. 85950012435 del 28 luglio 2014, per la somma di € 181.200,00, avente validità fino al 28 luglio 2026, rilasciata dalla UnipolSai Assicurazioni S.p.a. (Agenzia 85 Padova BRK GER / 40636 Nord Est Insurance Broker), con sede legale in Bologna, via Stalingrado, 45, a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del primo comparto del secondo lotto della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'accettazione, in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres., della garanzia finanziaria prestata dal Gestore a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del primo comparto del secondo lotto della discarica in argomento;

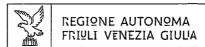
#### **DECRETA**

1. E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di € 181.200,00, prestata dalla Società Società General Beton Triveneta S.p.A. con sede legale in Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, con polizza fidejussoria n. 85950012435 del 28 luglio 2014, valida fino al 28 luglio 2026, rilasciata dalla UnipolSai Assicurazioni S.p.a. (Agenzia 85 Padova BRK GER / 40636 Nord Est Insurance Broker), con sede legale in Bologna, via Stalingrado, 45, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del primo comparto del secondo lotto della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

#### Art. 1 – Disposizioni finali

- 1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società General Beton Triveneta S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviata al Comune di Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
- 2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006,copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- **3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.





#### Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## STINQ - PN/AIA/28 PN/AIA/28-1

Decreto n. 2106

Trieste, **29** SET. 2013

D.Lgs. 152/2006. Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con i decreti n. 1072 del 27 giugno 2008, n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011, n. 2006 del 30 agosto 2012 e n. 1648 del 10 luglio 2013.

## Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Preso Atto** che il d.lgs. 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 4, comma 4, si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al citato d.lgs. 36/2003;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres. "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1072 del 27 giugno 2008, con il quale è stata concessa alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1º lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I, del decreto legislativo stesso, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1794 del 24 settembre 2008, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie prestate dalla Società General Beton Triveneta S.p.a. per la gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto di una discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial:

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1374 del 10 settembre 2009, con il quale è stata autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di cui all'autorizzazione rilasciata con il citato decreto n. 1072 del 27 giugno 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1122 del 31 maggio 2011, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072/2008, come modificata con il decreto n. 1374/2009;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2006 del 30 agosto 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata e rettificata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009 e n. 1122 del 31 maggio 2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013, con il quale è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012;

Considerato che l'autorizzazione di cui al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, si riferiva:

- alla realizzazione del 1° lotto (comparti A e B per rifiuti inerti e comparti A e B per rifiuti non pericolosi) e del 2° lotto (rifiuti inerti);
- alla gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1º lotto, della citata discarica, in quanto il certificato di regolare esecuzione di data 22 giugno 2007, il certificato di collaudo di data 29 giugno 2007, l'ispezione di data 5 dicembre 2007 e le garanzie finanziarie prestate, erano afferenti unicamente a tali comparti del 1º lotto;

**Considerato** che con nota datata 21 aprile 2011 la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- realizzazione dei lavori di allestimento del comparto B per rifiuti inerti e per rifiuti non

pericolosi, del 1º lotto della discarica i sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Considerato** che con nota prot. n. STINQ – 17088 – PN/AIA/28-1 del 11 maggio 2011, il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO "Occidentale", copia della citata comunicazione della Società datata 21 aprile 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- specificato che i provvedimenti provinciali che hanno autorizzato la realizzazione dell'intera discarica, a norma dell'articolo 2, del decreto di AIA n. 1072 del 27 giugno 2008, sono stati recepiti nel decreto medesimo;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare eventuali determinazioni, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della nota medesima:

#### Considerato che:

- con nota prot. 2693/2011/SA/PA-123 del 15 giugno 2011, ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, ha trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la nota del 21 aprile 2011;
- il Comune Porcia, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO "Occidentale" hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche di cui alla citata nota della Società datata 21 aprile 2011;

**Vista** la nota datata 12 luglio 2013, con la quale la Società ha segnalato la presenza, nel decreto n. 1648 del 10 luglio 2013, di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012, di alcune incongruenze relative alle garanzie finanziarie prestate a favore della Regione Friuli Venezia Giulia;

Rilevato che, per mero errore materiale, nelle premesse del decreto n. 1648/2013, è stato specificato che la polizza fidejussoria n. 0085950000543 e l'Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA – SAI S.p.A. fino alla somma di € 108.750,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti inerti) e la polizza fidejussoria n. n. 0085950000739 e l'Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA – SAI S.p.A. fino alla somma di € 1.365.500,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti non pericolosi), si riferiscono alla gestione del comparto A della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Preso atto** che la Società presta, a favore della Regione, le seguenti garanzie finanziarie:

- per la gestione del 1º lotto, comparto A per rifiuti inerti e comparto A per rifiuti non pericolosi
  - 1) polizza fidejussoria n. 47018447 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla AURORA ASSICURAZIONI S.p.A. fino alla somma di € 166.935,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti inerti);
  - 2) polizza fidejussoria n. 47018521 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla AURORA ASSICURAZIONI fino alla somma di  $\in$  786.000,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti non pericolosi);

- per la gestione del 1º lotto, comparto B per rifiuti inerti e comparto B per rifiuti non pericolosi
  - 1) polizza fidejussoria n. 0085950000543 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA SAI S.p.A. fino alla somma di € 108.750,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti inerti);
  - 2) polizza fidejussoria n. 0085950000739 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA SAI S.p.A. fino alla somma di € 1.365.500,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti non pericolosi);

#### Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013, di rinnovo dell'autorizzazione n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012;
- all'accettazione delle polizze fidejussorie prestate per la gestione del 1° lotto, comparto B per rifiuti inerti e comparto B per rifiuti non pericolosi, della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

#### **DECRETA**

- <u>Art. 1</u> E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con i decreti n. 1072 del 27 giugno 2008, n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011, n. 2006 del 30 agosto 2012 e n. 1648 del 10 luglio 2013.
- <u>Art. 2</u> Si dà atto che la Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. presta, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, le seguenti garanzie finanziarie:
- per la gestione del 1° lotto, comparto A per rifiuti inerti e comparto A per rifiuti non pericolosi
  - 1) polizza fidejussoria n. 47018447 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla AURORA ASSICURAZIONI S.p.A. fino alla somma di € 166.935,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti inerti);
  - 2) polizza fidejussoria n. 47018521 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla AURORA ASSICURAZIONI fino alla somma di € 786.000,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti non pericolosi);

- per la gestione del 1º lotto, comparto B per rifiuti inerti e comparto B per rifiuti non pericolosi
  - 1) polizza fidejussoria n. 0085950000543 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA SAI S.p.A. fino alla somma di € 108.750,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti inerti);
  - 2) polizza fidejussoria n. 0085950000739 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA SAI S.p.A. fino alla somma di € 1.365.500,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti non pericolosi).

#### Art. 3 - Sono accettate:

- la garanzia finanziaria per la **somma** di € 108.750,00, **prestata** dalla Società General Beton Triveneta S.p.a. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, **con polizza** fidejussoria n. 0085950000543 ed Appendice n. 1 alla stessa, **valida** fino al 31 dicembre 2019, **rilasciata** dalla Fondiaria Sai S.p.a. con sede legale in Torino, Corso Galileo Galilei, 12, **a favore** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **a garanzia** degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del comparto B per rifiuti inerti del 1° lotto della discarica sita in Porcia (PN), località Croce Vial;
- la garanzia finanziaria per la **somma** di € 1.365.500,00, **prestata** dalla Società General Beton Triveneta S.p.a., **con polizza** fidejussoria n. 0085950000739 ed Appendice n. 1 alla stessa, **valida** fino al 31 dicembre 2019, **rilasciata** dalla Fondiaria Sai S.p.a., **a favore** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **a garanzia** degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del comparto B per rifiuti non pericolosi del 1° lotto della discarica sita in Porcia (PN), località Croce Vial.
- <u>Art. 4</u> Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013.

IL DIRETTORE BEL SERVIZIO dott. ing Pierbadio Gubertini

ambd2



Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 2006

STINQ - PN/AIA/28 PN/AIA/28-1

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata con il decreto n. 1374 del 10 settembre 2009 e rettificata con il decreto n. 1122 del 31 maggio 2011.

### Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Preso atto** che il decreto legislativo 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, articolo 4, comma 4, (ora articolo 29 bis, comma 3, del decreto legislativo 152/2006) si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al succitato decreto legislativo 36/2003;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate

nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1072 del 27 giugno 2008, con il quale è stata concessa alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I, del decreto legislativo stesso, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1794 del 24 settembre 2008, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie prestate dalla Società General Beton Triveneta S.p.a. per la gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto di una discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1374 del 10 settembre 2009, con il quale è stata autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di cui all'autorizzazione rilasciata con il citato decreto n. 1072 del 27 giugno 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1122 del 31 maggio 2011, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072/2008, come modificata con il decreto n. 1374/2009;

**Vista** la nota prot. n. 948/2010/ST/VC/126 del 4 marzo 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha:

- comunicato che in data 29 dicembre 2010 ha effettuato accertamenti tecnici finalizzati al controllo dello scarico industriale recapitante sul suolo, prodotto dalla discarica;
- specificato che il campione dello scarico risulta non conforme in quanto i parametri "COD" e "Manganese" risultano superiori ai limiti della Tabella n. 4, dell'Allegato 5, alla Parte terza, del d.lgs 152/2006 e il parametro "Composto organo alogenati volatili" (1,2-dicloroetano, 1,2-dicloropropano, vinil cloruro monomero) risulta superiore ai limiti del punto 2.1, dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del d.lgs 152/2006;
- precisato che si evidenzia una condizione di esercizio diversa da quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale in quanto presso il sito della discarica si sarebbe determinata una condizione (verosimilmente riconducibile alle forti precipitazioni del periodo) per cui lo scarico S1 sarebbe di fatto uno scarico in "falda superficiale" e non uno scarico al suolo;
- chiesto, in considerazione di quanto rilevato, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, relativamente alle condizioni dello scarico della discarica;

**Vista** la nota del 23 marzo 2011, pervenuta il 31 marzo 2011, con la quale la Società ha formulato delle osservazioni, in risposta alla citata nota di ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone del 4 marzo 2011;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-15947-PN/AIA/28-2 del 3 maggio 2011, con la quale ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 13 della L.R. 7/2000, il Servizio competente ha comunicato alla Società, l'avvio del procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-15948-PN/AIA/28-2 del 3 maggio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO "Occidentale", la documentazione fornita dalla Società con la nota del 23 marzo 2011;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 20 maggio 2011, dell'annuncio previsto dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 2011. 0067408 del 14 settembre 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso la nota prot. n. 2011. 0063302 del 23 agosto 2011, con la quale il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, presa visione della documentazione acquisita, ha espresso, per quanto di competenza e solo a titolo preventivo, parere favorevole all'esecuzione dello scarico in canaletta Consortile di acque reflue provenienti dall'impianto di discarica sito in Porcia, località Croce Vial;

**Vista** la nota del 23 settembre 2011, pervenuta in data 26 settembre 2011, con la quale la Società ha trasmesso delle integrazioni spontanee consistenti nella proposta di un diverso sistema di scarico con recapito nella canaletta irrigua, gestita dal Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna" adiacente la discarica;

Vista la nota prot. n. STINQ-34836-PN/AIA/28-1 del 18 ottobre 2011, con la quale:

- è stata trasmessa al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO "Occidentale", la documentazione integrativa di cui alla nota della Società datata 23 settembre 2011;
- è stata convocata, per il giorno 10 novembre 2011, la prima seduta della Conferenza di servizi per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società General Beton Triveneta S.p.A.;

**Vista** la nota prot. n. 62674/ISP. del 7 novembre 2011, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha ritenuto:

- di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione del sistema di scarico proposto;
- di segnalare la possibile fonte di esposizione a fibre di amianto collegata alla nebulizzazione dell'acqua della rete consortile nella quale si prevede di convogliare lo scarico;

**Vista** la nota prot. n. 5324 del 15 novembre 2011, con la quale Sistema Ambiente S.r.l., in nome e per conto dell'AATO Occidentale, ha comunicato che, in relazione al sistema di scarico previsto, non sussistono i presupposti per il rilascio di un parere in merito, posto che il recapito non consiste in una pubblica fognatura bensì una canaletta irrigua, gestita dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna:

**Vista** la nota prot. n. 2012. 0004940 del 24 gennaio 2012, con la quale la Provincia di Pordenone, presa visione della documentazione acquisita agli atti, ha:

- espresso il proprio parere favorevole a quanto proposto dalla Società General Beton S.p.A., ad esclusione della possibilità di accumulare i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile nello strato drenante della discarica, i quali, nei citati periodi, dovranno invece essere allontanati come rifiuti:
- proposto, per lo scarico, le prescrizioni che qui di seguito si riportano:
- 1. Lo scarico delle acque reflue può avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico in funzione dell'uso delle acque del canale consortile, come indicato da ARPA FVG, sentita al riguardo anche ASS n. 6 Friuli Occidentale:
- b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza)
- c) venga effettuato, almeno una volta l'anno, l'autocontrollo sul parametro idrocarburi totali nel refluo allo scarico:
- d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- e) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti;
- f) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- g) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafilamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere

dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;

- h) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- i) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- j) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- 2. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
- 3. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 marzo 2012, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente con il supporto degli Enti coinvolti;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota Prot. n. 2012.0004940 del 24 gennaio 2012 della Provincia di Pordenone;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" prot. n. 62674/ISP. del 7 novembre 2011;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 5324 del 15 novembre 2011 di Sistema Ambiente S.r.l.;
- il rappresentante dell'ARPA, in relazione alla prescrizione della Provincia di cui al punto 1, lettera a) della nota prot. n. 2012.0004940 di data 24 gennaio 2012, chiede che venga esplicitata, in forma scritta, la disciplina attualmente vigente per lo scarico, al fine di poter individuare puntualmente la tabella di riferimento ex D.Lgs. 152/2006 Allegato 5 alla Parte Terza, applicabile allo scarico stesso;
- il rappresentante dell'ARPA ritiene di dare parere favorevole solo nel caso in cui la disciplina individuata dalla Provincia riguardi lo scarico in acque superficiali con conseguente applicabilità della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006
- il Sindaco del Comune di Porcia esprime parere favorevole concordando con le prescrizioni proposte dalla Conferenza di servizi e lascia la Conferenza stessa alle ore 12:00;
- la Conferenza dei servizi conclude i propri lavori modificando la relazione istruttoria conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come modificata;

**Preso atto** che la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e l'AATO Occidentale, non hanno

partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27 marzo 2012;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-12206-PN/AlA/28-1 del 28 marzo 2012, con la quale è stato trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna" e alla Società, il Verbale della seduta della Conferenza di servizi del 27 marzo 2012:

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Vista** la nota prot. n. 2012. 0028349 del 28 marzo 2012, con la quale la Provincia di Pordenone ha confermato che, ai sensi del d.lgs 152/2006, per la disciplina attualmente vigente per gli scarichi in corpi idrici superficiali, ivi compresi quelli artificiali, come definiti al comma 2, lettera f), dell'articolo 74, del d.lgs 152/2006, si deve intendere il rispetto della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. medesimo;

**Preso atto** che la Società ha fatto pervenire, in data 4 luglio 2012, la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, modificata e rettificata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009 e n. 1122 del 31 maggio 2011;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

#### **DECRETA**

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1072 del 27 giugno 2008, modificata e rettificata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1374 del 10 settembre 2009 e con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1122 del 31 maggio 2011.

Art. 2 – L'Allegato A al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, già sostituito dall'articolo 5 del decreto n. 1374 del 10 settembre 2009 e dall'articolo 2 del decreto n. 1122 del 31 maggio 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO A**

- 1) La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 517.700 m3, così suddivisa:
- 1° lotto, comparti A e B settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 volume lordo 52.600 m3, volume netto 33.500 m3;
- 1° lotto, comparti A e B settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 \*, al CER 19 03 06 \* e al CER 15 02 02 \* volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;
- 2º lotto per rifiuti inerti volume lordo 297.600 m3, volume netto 243.000 m3;
- 2) Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
		17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
	3	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(1)(3)
1° lotto	15.000 m <sup>3</sup> /anno	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(2)(3)
comparto per	10.000 m <sup>3</sup> /anno  previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
pericolosi		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	



		10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro **	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
1° lotto	2.500 m <sup>3</sup>	17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
comparto per	/anno	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
Imutineiti		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce ***	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

- (\*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.
  - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni
    contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi
    produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di
    pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la
    costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
  - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.
- (\*\*) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.
- (\*\*\*) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.
- (1) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.
- (2) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.
- (3) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.
- 3) La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- **4)** La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.
- **5)** Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:

- nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
- nella relazione tecnica allegata all'istanza di AIA in premessa citata;
- alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.
- **6)** Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 7) I lavori di allestimento del 2° lotto potranno iniziare quando il 1°lotto, comparto inerti, avrà raggiunto l'80% della capacità di smaltimento;
- **8)** Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- **9)** La gestione post-operativa del settore destinato allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\*, CER 19 03 06\*, CER 15 02 02\*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- **10)** Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 11) Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.
- **12)** E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres.
- **13)** Dovrà essere aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.
- 14) La Società attua, per un quantitativo annuo complessivo di 15,000 mc, lo smaltimento dei rifiuti aventi codice CER 17 06 05\*, CER 19 03 06\*, CER 15 02 02\*, nell'ambito di quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 182-bis, del D.Lgs. 152/2006.
- 15) La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.
- **16)** I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.
- 17) La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.
- 18) E' autorizzato lo scarico delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- d) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- e) venga effettuato, almeno una volta l'anno, l'autocontrollo sul parametro idrocarburi totali nel refluo allo scarico;

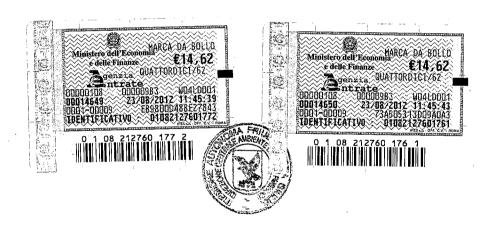
- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti:
- h) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- i) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafilamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata; l) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse
- informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- m) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante
- interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- n) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- o) non è ammessa la possibilità di accumulare i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile, nello strato drenante della discarica; detti reflui dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.
- **19)** E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
- 20) i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.
- **21)** Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.
- 22) La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero.
- 23) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo quanto approvato nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
- **24)** La Società dovrà predisporre un modello di diffusione delle polveri ed in particolare delle fibre di amianto da allegare alla prima relazione annuale.
- **25)** I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza.
- **26)** i rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06\* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.
- **27)** le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06\* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato
- **28)** i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M.

248 del 24.06.2009.

- 29) la Società deve garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.
- **30)** ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AlA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

#### Si raccomanda altresì:

- 1) che quale procedura interna aziendale, ad ogni conferimento un operatore sottoscriva un apposito registro sui controlli dei rifiuti in ingresso.
- 2) che il titolare dell'autorizzazione predisponga, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento:



<u>Art. 3</u> - L'Allegato B al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, già sostituito dall'articolo 5 del decreto n. 1374 del 10 settembre 2009, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO B**

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### 1. DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AlA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dal punto 2.7 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento ("I dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione devono essere riportati dal gestore su appositi registri ai quali devono essere allegati i referti analitici. Tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo".

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile

- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza semestrale – in forma di Relazione riassuntiva, contenente i dati in rilievo puntuale ed in forma aggregata.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente	
Gestore dell'impianto	GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.	WALTER TONON	
Società terza contraente	Chelab s	rl	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provincial di Pordenone	

#### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive. Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n.36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2. Per l'individuazione delle fibre si utilizzerà la tecnica SEM (Microscopia a scansione elettronica).

Tab. 2 – Monitoraggio emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Fibre di amianto	Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento- amianto	La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre	Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (SEM); numero di fibre conteggiate e concentrazione delle fibre totali aerodisperse; speciazione mineralogica conteggio e speciazione delle fibre di amianto aerodisperse	3 campagne di monitoraggio prima dell'inizio dell'attività; fase di gestione: 1 campionamento mensile Fase di postgestione 1 campionamento semestrale	I certificati di analisi contenenti i risultati analitici saranno inviati tempestivamente all'Autorità di controlio

Tab. 2.1- Punti di monitoraggio

Punti di	Posizione stazioni monitoraggio	Coordinate Gauss - Boaga		
monitoraggio		N	E	
n. 1	Fondo cava	5095306,11	2334889,92	
n. 2	Zona industriale di Roveredo in Piano	5095523,65	2335120,95	
n. 3	Abitato Ceolini incrocio Via Valessa	5095593,30	2334519,45	

Sono previsti 1 campionamento mensile in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 2.

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteoclimatica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 3 – Dati meteoclimatici

Parametri	Frequenza			
	Gestione operativa	Gestione post operativa		
Precipitazioni	giornaliera			
Evaporazione	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili		
Temperatura minima, massima, 14 h CET	giornaliera	Media mensile		
Umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera			
Direzione e velocità del vento	giornaliera	Non richiesta		

#### Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico nella canaletta irrigua e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

<u>In condizioni ordinarie:</u> monitoraggio dei parametri di cui alla Tab.3 dell'AlI.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 smi, con l'aggiunta dei parametri riportati nel par. 2.1 del medesimo AlI.5.

Nei periodi di asciutta per manutenzione della canaletta non è consentito lo scarico.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

		di controllo e za Gestione		li controllo e a Gestione	
	S1	 erativa	•	perativa	Metodi
		 Discontinuo	Continuo	Discontinuo	
11	X	 Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
pН					29/03 2060
Temporetura	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Temperatura	•				29/03 2100
Colore	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Colore					2020 29/03
Odoro	Χ	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Odore					2050 29/03
Conducibilità	Х	Trimestrale		Semestrale	
Materiali grossolani	Χ	Trimestrale		Semestrale	L. 319/76
Solidi sospesi totali	Χ	Trimestrale		Semestrale	D.lgs. 114/95
DOD	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
BOD <sub>5</sub>					29/03 5120
000	Χ	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
COD					29/03 5130
Alluminio	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e	Χ	Trimestrale		Semestrale	APHA
composti					3114C/98
Bario	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Boro	X	 Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Cadmio (Cd) e	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
composti					
Cromo (Cr) e	X	 Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
composti		·		•.	
Ferro	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Manganese	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Mercurio (Hg) e	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
composti					3200°2
Nichel (Ni) e	X	Trimestrale	***************************************	Semestrale	EPA-6010-C/00
composti					
Piombo (Pb) e	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
composti					
Rame (Cu) e	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
composti					
	X	Trimestrale		Semestrale	APHA
Seleni					3114C/98
Stagno	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00

Zinco (Zn) e	Х	 Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
composti					
Cianuri	X	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Glarian				.==	29/03 4070
Cloro attivo libero	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Oloro attivo libero		 	_		29/03 4080
Solfuri	X	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Condit		 			29/03 4160
Solfti					APAT IRSA
		 			29/03 4150
Solfati	X	Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
Cloruri	X	Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
Farfara totala	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Fosforo totale					29/03 4110
Azoto totale	Х	Trimestrale		Semestrale	
Azoto	Х	 Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
ammoniacale					29/03 4030
(come NH <sub>4</sub> )					
Azoto nitroso	X	 Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
(come N)					29/03 4050
Azoto nitrico (come	X	Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
N)					
Grassi e olii	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
animali/vegetali					29/03 5160A
	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Idrocarburi totali					29/03 5160A
	Х	 Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Aldeidi		Triffoodalo		301110011410	29/03 5010A
Solventi organici	Х	Trimestrale		Semestrale	MP-0122-
azotati		111110011010		301110011410	R1/99
azotati	Х	Trimestrale		Semestrale	MP-1403-
Tensioattivi totali	^	Timestrate		Comediale	R0/05
Pesticidi	Х	 Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Dicloroetano-1,2		 111110011010			217,10270 2700
(DCE)					
Diclorometano					
(DCM)					
Cloroalcani (C10-		 			
13)					
Esaclorobenzene					
		.=	-		
Esaclorobutadiene					
(HCBD)					
Esaclorocicloesano					
(HCH)		 			-
Pentaclorobenzene		 			
Composti organici					
alogenati					
Benzene, toluene,					
etilbenzene,xileni					
(BTEX)		 		L	

Difeniletere					
bromato					
Composti					
organostannici					
IPA					
Fenoli tot.	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
r enon tot.					29/03 5070
Nonilfenolo					
COT					
ALTRO			•		
Tensioattivi	Χ	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
anionici					29/03 5170
Tensioattivi non	Χ	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
ionici					29/03 5180
Insetticidi clorurati	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Al drin	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Dieldrin	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Endrin	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Isodrin	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Insetticidi fosforati totali	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Solventi organici aromatici	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-8260-B/96
Solventi clorurati	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8260-B/96
Escherichia coli	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT 7030 C
					029/03
Saggio di tossicità	X	Trimestrale		Semestrale	UNI-EN-ISO-
acuta (daphnia magna)					6341/99
Amianto	X	Trimestrale		Semestrale	MP-0382-
					R3/07

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Vasca trattamento	Filtri assoluti	Filtri	Modalità e frequenza previste dal fornitore	Vasca Trattamento	Settimanale	Mensile



#### Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6, 7e 8, vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri (m)
		E	N	medio della falda (m.s.l.m.)	(m)	
N.1	Monte	2334770,49	5095913.15		43	35
N.2	Valle Ovest	2334706,29	5095262,18		22	15
N.3	Valle Est	2335065,80	5095319,66		40	35

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro <sup>3</sup>	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte			X	Mensile (G.O.)
N.2	Valle Ovest			X	Mensile (G.O.)
N.3	Valle Est			X	Mensile (G.O.)

In fase di post gestione la frequenza dovrà essere semestrale (D.Lgs. 36/03)

Tab. 8 – Misure piezometriche qualitative

Parametro	Pozzi		Frequenza in fase Operativa	Frequenza in fase post-	za Metodi	
	N.1	N.2	N.3	Сроинии	Operativa	
рН	Χ	Х	Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
pri						29/03 2060
Temperatura	Χ	X	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
						29/03 2100
Conducibilità	Χ	Х	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossidabilità Kubel				Trimestrale	Semestrale	ISTISAN-8/97
BOD₅	Χ	X	Х	Annuale	Annuale	APAT IRSA
5055						29/03 5120
COD	Χ	X	Х	Annuale	Annuale	APAT IRSA
005						29/03 5130
Calcio	Χ	Х	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Sodio				Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Potassio				Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e composti	Х	Х	Х	Annuale	Annuale	APHA 3114C/98
Cadmio (Cd) e composti	Х	Х	Х	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Cromo (Cr) e composti	Х	Х	Х	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Cromo VI	Х	Х	Х	Annuale	Annuale	APAT 29/2003 3150B2
Ferro	Х	Х	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Magnesio				Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Manganese	Х	Х	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00

Mercurio (Hg) e	Х	X	X	Annuale	Annuale	APAT IRSA
composti	^		_ ^	Airidaic	Aimaic	3200°2
Nichel (Ni) e	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti	^	^	_ ^	Ailiuale	Ailluale	LFA-0010-0/00
Piombo (Pb) e	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
` '	^	^	^	Aillidale	Allituale	LFA-0010-C/00
composti	Х	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Rame (Cu) e	^	^	^	Ailluale	Ailluale	EPA-0010-C/00
composti	V	V	X	Annuale	Annuala	EPA-6010-C/00
Zinco (Zn) e	Х	X	^	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti			\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \			ADAT IDOA
Cianuri	Χ	Х	Х	Annuale	Annuale	APAT IRSA
				<u> </u>		29/03 4070
Solfuri	Χ	X	Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
						29/03 4160
Solfati	Χ	X	X	Annuale	Annuale	EPA 300.1/97
Cloruri	Χ	X	Х	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	Х	X	Х	Annuale	Annuale	EPA 300.1/97
Azoto totale	X	X	Х	Trimestrale	Semestrale	
Azoto	Х	X	Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
ammoniacale						29/03 4030
(come NH <sub>4</sub> )						
Azoto nitroso	Х	X	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
(come N)						29/03 4050
Azoto nitrico	X	X	Х	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
(come N)						
Solventi organici	Χ	X	X	Annuale	Annuale	MP-0122-R1/99
azotati						
Pesticidi fosforiti e	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-8270-D/98
totali						
Composti organici	Χ	X	X	Annuale	Annuale	EPA-8260B/96
alogenati						, , , ,
(compreso cloruro					·	
di vinile)						
IPA	X	X	X	Annuale	Annuale	
	X	X	X	Annuale	Annuale	APAT IRSA
Fenoli tot.		^	^	, tindalo	, andaro	29/03 5070
Solventi organici	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-8260-B/96
aromatici	^	^	^	Ailluale	Aimaic	L. A-0200-D/90
Solventi clorurati	Х	X	X	Annuale	Annuale	EPA-8260-B/96
			1			l

Valori di guardia

E' fatta salva la tabella evidenziata con il n. 7 nell'Allegato B al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, che qui di seguito si riporta:

Parametri	Livello di controllo
рH	7,48
Temperatura	13,8°C
Conducibilità elettrica	525 μS/cm
Ossidabilità Kubel	0,40 mg/l O <sub>2</sub>
Cloruri	4,3 mg/l
Solfati	9,8 mg/l
Fe, Mn	0,0073 mg/l (Fe),
	0,0020 mg/l (Mn)
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	<0,1 mg/l; 5,9 mg/l; 0,0020 mg/l
Materiale totale in sospensione ai	Presenza
sensi del D.Lgs. 17/03/95, n. 114	

#### Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

#### **Percolato**

1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 9.

Tab. 9 – monitoraggio del percolato

THE MONTE OF THE PARTY OF THE P	1
(pozzetto all'ingresso impianto)	prelievo a VALLE impianto depurazione (pozzetto in uscita impianto)
PARAMETRI	PARAMETRI
Materia totale in sospensione ai sensi del D.Lgs. n. 114/95 (rappresentativo 24 ore)*	Materia totale in sospensione ai sensi del D.Lgs. n. 114/95 (rappresentativo 24 ore)*
Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri, Solfati, indice di Fenolo, DOC **	BOD5, (come O <sub>2</sub> ), COD (come O <sub>2</sub> ), Alluminio, Arsenico,

<sup>\*</sup> limite di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 ed art. 3 del D.Lgs. n. 114/1995

2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

<sup>\*\*</sup> limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006

#### Rifiuti

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

#### **GESTIONE DELL'IMPIANTO**

#### Controllo e manutenzione

La Società General Beton Triveneta S.p.A. affiderà a terzi la gestione dei mezzi operanti in discarica (escavatore e merlo), i quali si occuperanno del loro controllo e manutenzione.

#### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	
Pompa alimentazi one filtri	Funzionamento anomalo	Mensile		manuale	fibre di amianto	registro	
Vasca di sedimenta zione	Volume fanghi	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro	
filtri	intasamento	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro	

Tab. 11 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Manutenzione periodica; all'occorrenza sostituzione	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro
Vasca di sedimentazione	Svuotamento periodico dai fanghi	Semestrale /annuale	registro
filtri	Sostituzione periodica cartucce filtranti esauste	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro

#### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 - Aree di stoccaggio

Struttura		Cont	enitore	В	Bacino di contenimento		
contenim.	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	
Celle monodedicate al conferimento dei rifiuti di cemento- amianto				Controllo riempiment o celle e ricopriment o	Giornali era	Giornaliera	

#### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione	Numero	Osservazione e registrazione degli eventi	Continuo, annuale	Registro e documentazione fotografica
Sostituzione del personale addetto	Numero di persone sostituite		Annuale	Registro presenze

#### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che preveda frequenza almeno trimestrale, ed il nominativo della ditta esterna incaricata..

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 14 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
	Aria	44	2
	Acqua		2
	Rifiuti		2
Verifica rispetto delle	Clima acustico		2
prescrizioni	Tutela risorsa idrica		2
(allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Campi elettromagnetici		1
	Odori		1
	Sicurezza del territorio		1
	Ripristino ambientale		/
	Aria -verifica della presenza di fibre libere di amianto	biennale	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Acqua - tutti i piezometri del PMC (N. 1 a monte, N. 2-N. 3 valle) - solo gli inquinanti: pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD5, TOC, Ca, Na, K, cloruri, solfati, fluoruri, IPA, metalli: Fe, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn,; cianuri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforiti e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati e solventi clorurati	Annuale	5

<u>Art. 4</u> – Rimangono valide e immutate. per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1072/2008, modificato e rettificato con i decreti n. 1374/2009 e n. 1122/2011.

Trieste,

3 0 AGO. 2012



ambd2



#### Direzione centrale ambiente e Lavori Pubblici

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale

s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel 040 377 4058 .fax 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

# Decreto n. 1072

ALP.10 - PN/AIA/28

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione integrata ambientale per la gestione di una discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I (1° lotto, comparto A per rifiuti inerti e comparto A per rifiuti non pericolosi), sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

## Società GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";

**Visto** il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Preso Atto** che il d.lgs. 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 4, comma 4, si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al citato d.lgs. 36/2003;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres. "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

**Visto** il decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 70 del 16 aprile 1998, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. di Cordignano (TV). Decreto di approvazione progetto, autorizzazione alla realizzazione e gestione di una discarica di 2<sup>^</sup> categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 303 del 22 giugno 1999, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Approvazione variante progettuale relativa a modalità esecutive dell'argine 1° e 2° lotto della discarica di 2^ categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 79 del 5 aprile 2001, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. – Discarica di 2^ categoria, tipo A, in Comune di Porcia. Progetto di variante: approvazione e autorizzazione alla realizzazione.";

**Vista** la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale n. 2001/1115 del 18 giugno 2001, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. - Autorizzazione all'esercizio della discarica di 2^ categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

**Vista** la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Acque - Energia n. 717 del 15 aprile 2003, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. — Rinnovo autorizzazione all'esercizio della discarica di 2<sup>^</sup> categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 206 del 4 agosto 2005, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Discarica di rifiuti inerti e di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Porcia (PN). Approvazione del Piano di adeguamento di cui al D.lgs. n. 36/2003.";

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 243 del 29 settembre 2005, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Discarica di rifiuti inerti e di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Porcia (PN). Nomina della Commissione di Collaudo.":

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 62 del 23 marzo 2006, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Discarica di rifiuti inerti e per materiali da costruzione contenenti amianto, sita in Comune di Porcia (PN). Approvazione progetto di variante non sostanziale del Piano di Adeguamento di cui al D.lgs. n. 36/2003.";

**Vista** la determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 709 del 2 aprile 2007, avente ad oggetto "GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. — Autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue provenienti dalla discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Croce Vial, in Comune di Porcia.";

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 85 del 5 aprile 2007, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Approvazione variante non sostanziale relativa alla discarica per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN).";

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e

ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative all'attività indicata al punto 5.4, dell'allegato I, al d.igs. 59/2005 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti), fissando la data del 31 gennaio 2007 per tale incombente:

**Vista** la domanda del 31 gennaio 2007, con la quale la Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la gestione della citata discarica, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, che rientra tra le attività di cui al punto 5.4 dell'Allegato I del decreto legislativo stesso;

**Rilevato** che dalla documentazione allegata alla citata domanda, risulta che la discarica si sviluppa in due lotti, così suddivisi:

- 1° lotto, settore per rifiuti inerti, comparti A e B;
- 1° lotto, settore per rifiuti non pericolosi monodedicato al CER 170605, comparti A e B;
- 2° lotto per rifiuti inerti;

**Considerato** che l'attività di gestione di una discarica per rifiuti inerti, che non rientra nell'elenco di cui all'allegato I al d.lgs. 59/2005 è considerata, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) del decreto legislativo medesimo, quale attività accessoria, rispetto all'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi svolta dall'impianto;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-9132-PN/AIA/28 del 13 marzo 2007, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del d.lgs. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 30 marzo 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del citato annuncio;

**Vista** la nota prot. ALP.10-9148-PN/AIA/28 del 14 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 2007.0075204 del 26 novembre 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso al Servizio competente, le istanze di data 27 luglio 2007, presentate dalla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., con le quali la Società ha chiesto:

- l'autorizzazione, per un periodo di otto anni, alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi (materiali da costruzione contenenti amianto codice CER 17 05 06);
- il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della discarica per rifiuti inerti (codici CER 10 11 03, 15 01 07, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 02, 17 05 04, 19 12 05 20 01 02, 20 02 02);

**Vista** la nota prot. n. 2007.0078816 del 10 dicembre 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso al Servizio competente:

- il certificato di regolare esecuzione di data 22 giugno 2007, attestante che le opere previste dal progetto autorizzato riguardante l'allestimento del comparto A del 1° lotto per rifiuti inerti, della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, sono state realizzate;
- il certificato di collaudo dei lavori di realizzazione del comparto A del 1° lotto per rifiuti non pericolosi della citata discarica, di data 29 giugno 2007;

Atteso che l'ispezione di cui all'articolo 9, comma 2, del d.lgs. 36/2003, relativa ai lavori per la realizzazione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1º lotto, della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, è stata già effettuata dalla Provincia di Pordenone come da verbale redatto in data 5 dicembre 2007 ed inviato al Servizio competente con la citata nota del 10 dicembre 2007;

**Visto** il verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 17 gennaio 2008, dal quale risulta che la relazione istruttoria presentata dalla Regione, come modificata ed integrata secondo le indicazioni formulate da ARPA e dal Comune di Porcia (PN), è stata valutata ed approvata dagli enti presenti;

**Vista** la nota prot. n. 2008.0026815 del 31 marzo 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato al Servizio competente, la documentazione relativa alle garanzie finanziare presentate dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 2158/2008/SA-PA/26 del 30 aprile 2008 con la quale ARPA, nel rilevare che per un errore di trascrizione, nella relazione istruttoria allegata al verbale della Conferenza di servizi del 17 gennaio 2008, il Piano di monitoraggio a carico della Società prevede che le verifiche sullo scarico S1 delle acque siano effettuate in continuo anziché in discontinuo con cadenze trimestrali e semestrali come, peraltro, previsto nella documentazione tecnica presentata, ha chiesto di modificare, in tal senso, la citata relazione istruttoria:

**Vista** la relazione integrativa recante chiarimenti tecnici inerenti le modalità di allestimento e gestione della citata discarica, presentata dalla Società in data 3 giugno 2008:

**Vista** la nota prot. n. ALP.10 – 16338 – PN/AlA/28 del 5 giugno 2008, con la quale il Servizio competente, nel trasmettere alla Provincia di Pordenone, ad ARPA e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la citata relazione integrativa, ha chiesto agli enti medesimi di formulare eventuali osservazioni in merito alla stessa:

**Vista** la nota dell'11 giugno 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato al Servizio competente di non avere osservazioni da formulare circa la citata relazione integrativa;

**Considerato** che il certificato di regolare esecuzione di data 22 giugno 2007, il certificato di collaudo di data 29 giugno 2007, l'ispezione di data 5 dicembre 2007 e le garanzie finanziarie prestate, si riferiscono al comparto A per rifiuti inerti ed al comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto della citata discarica, la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per la gestione di tali comparti;

**Ritenuto**, pertanto, che la garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 36/2003 e di cui al decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., verrà prestata dalla Società ad avvenuta chiusura del 1º lotto della discarica.

**Atteso** che, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Atteso** che, ai sensi dell'articolo 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera e), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** l'articolo 95, dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006, che costituisce parte integrante della stessa, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" il quale, tra l'altro, al punto 1, lettera c), prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazione integrata ambientale;

#### **DECRETA**

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I, del decreto legislativo stesso, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, da parte della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25.

<u>Art. 2</u> - La presente autorizzazione recepisce ed integra, a tutti gli effetti, i contenuti dei seguenti provvedimenti:

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 70 del 16 aprile 1998;
- deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 303 del 22 giugno 1999;
- deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 79 del 5 aprile 2001;
- determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia Tutela Ambientale n. 2001/1115 del 18 giugno 2001;
- determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia Acque Energia n. 717 del 15 aprile 2003;
  - deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 206 del 4 agosto 2005;
  - deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 243 del 29 settembre 2005;
  - deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 62 del 23 marzo 2006:
  - determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 709 del 2 aprile 2007;
  - deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 85 del 5 aprile 2007.

<u>Art. 3</u> - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza dell'autorizzazione.

- Art. 4 Entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, la Società provvede alla volturazione, a favore della Regione, delle garanzie finanziarie prestate a favore della Provincia di Pordenone, ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 36/2003.
- <u>Art. 5</u> Ad avvenuto ricevimento della documentazione riguardante la volturazione delle garanzie di cui all'articolo 4, il Servizio competente provvede all'accettazione delle stesse.
- Art. 6 All'impianto deve essere preposto un responsabile della gestione abilitato ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30/1987. Il nominativo del responsabile della gestione deve essere comunicato al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Porcia (PN), ad ARPA e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ai sensi del citato articolo 29 con le procedure di cui all'articolo 21 del D.P.Reg. n. 502/1991.
- <u>Art. 7</u> La Società comunica al Servizio competente ed alla Provincia di Pordenone l'inizio delle attività di conferimento dei rifiuti in discarica.
- <u>Art. 8 -</u> Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.P.Reg. 266/Pres. del 11 agosto 2005, le garanzie finanziarie prestate, ai sensi dei commi 1 bis e 1 ter del medesimo articolo, devono coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero delle aree.
- <u>Art. 9</u> La Società rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'allegato A al presente decreto ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'allegato B al decreto stesso.
- <u>Art. 10</u> Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
- <u>Art. 11</u> Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.
- <u>Art. 12</u> La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo medesimo.
- Art. 13 L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.
- <u>Art. 14</u> L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.
- <u>Art. 15</u> Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

<u>Art. 16</u> - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 16 del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - La Società provvede, ad avvenuta entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, del d.lgs. 59/2005, secondo quanto stabilito dall'articolo 6, comma 24, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), a versare la tariffa relativa alle spese per l'attività istruttoria e per l'attività a carico dell'Ente di controllo.

<u>Art. 18</u> - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, sito in Trieste, via Giulia, 75/1.

Trieste, **27** G1U.2008









- 1) La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 517.700 m3, così suddivisa:
- 1° lotto, comparti A e B settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 volume lordo 52.600 m3, volume netto 33.500 m3;
- 1° lotto, comparti A e B settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 \* volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;
- 2° lotto per rifiuti inerti volume lordo 297.600 m3, volume netto 243.000 m3;
- 2) Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	RESTRIZIONI
	5.000 m³ /anno	17 06 05 materiali da costruzione contenenti amianto	
1° lotto comparto per rifiuti non pericolosi	10.000 m³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	010409 scarti di sabbia ed argilla 010410 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso	
		da quello di cui alla voce 170507	
		101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro ** 150107 imballaggi in vetro 170101 cemento	Solo se privi di leganti organici  Solamente i rifiuti selezionati da costruzione
		170102 mattoni	e demolizione (*)  Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
1° lotto	2.500 m <sup>3</sup> /anno	170103 mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
comparto per rifiuti inerti		170107 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche 170202 vetro	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
		170504 terre e rocce ***	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		191205 vetro	
		200102 vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		200202 terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

- (\*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.
  - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
  - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.
- (\*\*\*) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo. (\*\*\*\*) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13
- 3) La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- 4) La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.
- 5) Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:
  - nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
  - nella relazione tecnica allegata all'istanza di AIA in premessa citata;
  - alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.
- 6) Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 7) In relazione al Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, ed ai successivi progetti di variante approvati, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone e al Comune di Porcia.
- 8) La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.
- 9) I lavori di allestimento del 2° lotto potranno iniziare quando il 1°lotto, comparto inerti, avrà raggiunto l'80% della capacità di smaltimento;
- 10) Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- 11) La gestione post-operativa del settore destinato allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- 12) Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 13) Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi.
- 14) E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres..
- 15) Non potranno essere smaltiti in discarica manufatti e materiali non lapidei costituiti da parti contenenti amianto anche se del tipo in argomento;
- 16) Dovrà essere aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.
- 17) I rifiuti aventi codice CER 17 06 05\* potranno essere smaltiti per un quantitativo massimo annuo di 5.000 m3 e dovranno provenire prioritariamente dal territorio della provincia di Pordenone ed in subordine dalla regione Friuli-Venezia Giulia, come da progetto a suo tempo approvato.

- 18) La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.
- 19) I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.
- 20) La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (L. n. 626/94 s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.
- 21) Lo scarico delle acque reflue può avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 della Parte Terza e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
  - b) lo scarico deve essere reso accessibile
    - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza)
    - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
  - c) venga effettuato, almeno una volta l'anno, l'autocontrollo sul parametro idrocarburi totali nel refluo allo scarico;
  - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
  - e) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti:
  - f) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
  - g) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafilamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
  - h) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
  - i) la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda:
  - j) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- 22) E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
- 23) i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.
- 24) Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.
- 25) La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero.
- 26) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo quanto approvato nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
- 27) La Società dovrà predisporre un modello di diffusione delle polveri ed in particolare delle fibre di amianto da allegare alla prima relazione annuale.
- 28) I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza.

#### Si raccomanda altresì:

- 1) che quale procedura interna aziendale, ad ogni conferimento un operatore sottoscriva un apposito registro sui controlli dei rifiuti in ingresso.
- 2) che il titolare dell'autorizzazione predisponga, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.





## **ALLEGATO B**

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

#### 1. DISPOSIZIONI GENERALI

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

l campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e conservati presso la Società, a disposizione delle Autorità di controllo.

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG-Dipartimento provinciale di Pordenone con cadenza semestrale – in forma di Relazione riassuntiva, contenente i dati in rilievo puntuale ed in forma aggregata.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 59/2005, entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### 2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Verrà comunicato agli Enti di controllo prima dell'avvio dell'attività	
Società terze contraenti	Chelab S.r.l.	Laboratorio qualificato
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	<ul> <li>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia</li> </ul>	Dipartimento Provinciale di Pordenone

#### 3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### 3.1. PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

### Emissioni disperse e fuggitive

Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n. 36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria con la tecnica analitica MOCF nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2.

Tab. 2- punti di monitoraggio

Punti di monitoraggio	Posizione stazioni monitoraggio	Coordinate Gauss - Boaga		
		N	E	
n. 1	Fondo cava	5095306,11	2334889,92	
n. 2	Zona industriale di Roveredo in Piano	5095523,65	2335120,95	
n. 3	Abitato Ceolini incrocio Via Valessa	5095593,30	2334519,45	

Sono previsti 1 campionamento mensile in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 3.

Tab. 3- monitoraggio emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Fibre di amianto	Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento- amianto	La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre	Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (MOCF); numero di fibre totali conteggiate; numero di fibre riconducibili all'amianto; concentrazione di fibre aerodisperse totali; concentrazione di fibre riconducibili all'amianto aerodisperse	3 campagne di monitoraggio prima dell'inizio dell'attività; fase di gestione: 1 campionamento mensile Fase di postgestione 1 campionamento semestrale	Per ogni campione assieme al dato di concentrazione verrà allegato anche il modulo di conteggio delle fibre sottoscritto dall'analista. I risultati verranno registrati ed inviati tempestivamente all'Autorità di controllo

Nella tabella 4 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteoclimatica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 4 – Dati meteoclimatici

Parametri	Frequenza		
	Gestione operativa	Gestione post operativa	
Precipitazioni	giornaliera		
Evaporazione	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	giornaliera	Media mensile	
Umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera		
Direzione e velocità del vento	giornaliera	Non richiesta	

#### <u>Acqua</u>

Nella tabella 5 sono riportati i monitoraggi che la Ditta dovrà effettuare sullo scarico S1 – scarico di acque reflue industriali non recapitate in pubblica fognatura – con gli inquinanti da monitorare, i metodi e le frequenze di campionamento.

Tab. 5- inquinanti monitorati

b. 5– iriquinariti monii		Modalità (	di controllo e quenza	Frequ	uenza	
	S1	Continuo	discontinuo	Gest. Operativa	Gest. Post- operativa	Metodi
	X		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
pH						29/03 2060
Temperatura	Х		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 29/03 2100
Colore	Х		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 2020 29/03
Odore	X		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 2050 29/03
Conducibilità	X		X	Trimestrale	Semestrale	
Materiali grossolani	X		X	Trimestrale	Semestrale	L. 319/76
Solidi sospesi totali	X		X	Trimestrale	Semestrale	D.lgs. 114/95
BOD <sub>5</sub>	Х		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 29/03 5120
COD	Х		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X		X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e composti	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	APHA 3114C/98
Bari	X		Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Boro	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Cadmio (Cd) e composti	Х		X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Cromo (Cr) e composti	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Ferro	X		Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Manganese	X		Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Mercurio (Hg) e composti	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 3200°2
Nichel (Ni) e composti	Х		X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Piombo (Pb) e composti	Х		X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Rame (Cu) e composti	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Seleni	X		X	Trimestrale	Semestrale	APHA 3114C/98
Stagno	X		X	Trimestrale		EPA-6010-C/00
Zinco (Zn) e composti	X		X	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Cianuri	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 29/03 4070

Cloro attivo libero	Х		Χ	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 29/03 4080
	X		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
Solfuri	^		^			29/03 4160
Solfti				Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA 29/03 4150
Solfati	Х		X	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
Cloruri	Х		X	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	Χ		X	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
	X		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
Fosforo totale			~	7 mileoti die	Comoditato	29/03 4110
Azoto totale	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	
Azoto	X		Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
ammoniacale (come NH <sub>3</sub> )						29/03 4030
Azoto nitroso	Х		X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
(come N)	-		^		3510041410	29/03 4050
Azoto nitrico (come	X		X	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
N)						
Grassi e olii	Х		Χ	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
animali/vegetali						29/03 5160A
drocarburi totali	Х		Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
urocarburi totali		·				29/03 5160A
Aldeidi	Χ		Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
Aldeldi						29/03 5010A
Solventi organici	Χ		Х	Trimestrale	Semestrale	MP-0122-R1/99
Tensioattivi totali	Χ		Х	Trimestrale	Semestrale	MP-1403-R0/05
Pesticidi	Χ		Χ	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Dicloroetano-1,2 (DCE)				Trimestrale	Semestrale	models "
` ′				Trimostrala	Competrale	
Diclorometano (DCM)				Trimestrale	Semestrale	
Cloroalcani (C10-				Trimestrale	Semestrale	
13)						
Esaclorobenzene				Trimestrale	Semestrale	
Esaclorobutadiene (HCBD)				Trimestrale	Semestrale	
Esaclorocicloesano				Trimestrale	Semestrale	
(HCH)						•
Pentaclorobenzene				Trimestrale	Semestrale	
Composti organici				Trimestrale	Semestrale	
alogenati						
Benzene, toluene,				Trimestrale	Semestrale	
etilbenzene,xileni						
(BTEX)	}					
Difeniletere				Trimestrale	Semestrale	
bromato						
Composti				Trimestrale	Semestrale	
organostannici			-			
IPA .	+	<b></b>		Trimestrale	Semestrale	

Fenoli tot.	Χ	Χ	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
renoir tot.					29/03 5070
Nonilfenolo			Trimestrale	Semestrale	
COT		 -	Trimestrale	Semestrale	
ALTRO		 			
Tensioattivi	X	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
anionici					29/03 5170
Tensioattivi non	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
ionici					29/03 5180
Insetticidi clorurati	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Al drin	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Dieldrin	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Endrin	X	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Isodrin	Χ	 X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Insetticidi fosforiti totali	X	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8270-D/98
Solventi organici aromatici	X	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8260-B/96
Solventi clorurati	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	EPA-8260-B/96
Escherichia coli	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	APAT 7030 C
					029/03
Saggio di tossicità	Χ	X	Trimestrale	Semestrale	UNI-EN-ISO-
acuta (daphnia magna)			<u></u>		6341/99

#### Monitoraggio acque sotterranee.

Si riportano nella tabella 6 l'ubicazione dei pozzi per i punti di campionamento delle acque sotterranee.

Tab. 6 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità del piezometro	Profondità dei filtri (m)
!		E	N	(m)	
n. 1	Monte	2334770,49	5095913.15	43	10
n. 2	Valle	2334706,29	5095262,18	22	6
n. 3	Valle	2335065,80	5095319,66	Non disponibile da rilevare in fase di prelievo.	

Misure piezometriche qualitative

Secondo tabella 1 allegato 2 Dlgs 36/03 con le tempistiche riportate in tabella 2 del medesimo decreto.

#### Valori di guardia

I valori di guardia sono riportati nella seguente tabella 7

Tab. 7 – Valori di guardia

Parametro	Livello di controllo
pH	7,48
Temperatura	13.8°C
Conducibilità elettrica	525 micro S/cm
Ossidabilità Kubel	0,40 mg/l O <sub>2</sub>
Cloruri	4,3 mg/l
Solfati	9.8 mg/l
Fe, Mn	0.0073 mg/l(Fe); 0.0020 mg/l (Mg)
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	<0.1 mg/l; 5.9 mg/l; 0,0020 mg/l
materiale totale in sospensione ai sensi del d.lgs. 17/03/95 n. 114	presenza

#### **RUMORE**

La società provvederà non appena la discarica sarà in fase di coltivazione ad effettuare delle verifiche di impatto acustico al fine di misurare il livello di emissioni acustiche lungo il perimetro del sito. Le misure verranno effettuate lungo il margine stradale della viabilità interessata (via Valessa e via del Confine).

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore o in caso di lamentele da parte dei residenti, la ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica.

#### Percolato

1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 8.

Tab. 8 – monitoraggio del percolato

prelievo a MONTE impianto depurazione (pozzetto all'ingresso impianto)	prelievo a VALLE impianto depurazione (pozzetto in uscita impianto)
PARAMETRI	PARAMETRI
Materia totale in sospensione ai sensi del D.Lgs. n. 114/95 (rappresentativo 24 ore)*	Materia totale in sospensione ai sensi del D.Lgs. n. 114/95 (rappresentativo 24 ore)*
Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri, Solfati, indice di Fenolo, DOC **	pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani, BOD5, (come O <sub>2</sub> ), COD (come O <sub>2</sub> ), Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cianuri titali (come CN), Cloro attivo libero, Solfuri (come H <sub>2</sub> S), Solfiti (come SO <sub>3</sub> ) Solfati (come SO <sub>4</sub> ) Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale (come P), Azoto Ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N), Grassi e Oli animali/vegetali, Idrocarburi totali, Fenoli Aldeidi, Soventi organici aromatici, solventi organici azotati, Tensioattivi totali, Pesticidi fosforiti, Pasticidi tolali (esclusi i fosforiti), Solventi clorurati, Escherichiacoli, Saggio di tossicità acuta**.
* limite di avi alla tala lla 4 dall'Illa II. avata C	

limite di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 ed art. 3 del D.Lgs. n. 114/1995

<sup>\*\*</sup> limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006

2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

#### Rifiuti

- 1) Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:
  - in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
  - in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

#### 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 CONTROLLI SUI PUNTI CRITICI

La tabella 9 evidenzia i controlli da effettuare sui punti critici dell'impianto IPPC.

Tab. 9 - Punti critici dell'impianto IPPC

Macchina		Parametri	Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Funzionamento anomalo	mensile	manuale	Fibre di amianto	registro
Vasca di sedimentazione	Volume fanghi	settimanale	manuale	Fibre di amianto	registro
Filtri	intasamento	settimanale	manuale	Fibre di amianto	registro

#### 3.3 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Gli indicatori di prestazione sono indicati in tabella 10.

Tab. 10 – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Valore e unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione	Numero .	Osservazione e registrazione degli eventi	Continuo, annuale	Registro e documentazione fotografica
Sostituzione del personale addetto	Numero di persone sostituite		Annuale	Registro presenze

#### 4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Per ottemperare a quanto previsto dall'art. 7 comma 6 e art. 11 del D. Lgs. 59/05, la ditta dovrà comunicare ad ARPA-Dipartimento Provinciale di Pordenone, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle misurazioni in regime di autocontrollo prevista dall'AIA sulla qualità dell'aria, acque sotterranee e percolato e il nominativo del laboratorio qualificato individuato dalla Ditta. Per le misurazioni con frequenza inferiore al semestre, la comunicazione di cui sopra va fatta solo semestralmente. L'ARPA si riserva di presenziare agli autocontrolli ovvero ad effettuarne in proprio di sua iniziativa secondo frequenze e modalità contenute nella tabella 11.

Tab. 11 - Attività previste a carico dell'ARPA FVG

Tipologia di intervento	Frequenza	Modalità
Controllo delle acque sotterranee	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della qualità dell'aria (presenza di fibre di amianto)	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli





#### Direzione centrale ambiente e Lavori pubblici

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

# Decreto n. 1374

ALP.10 - PN/AIA/28-1

D.Lgs. n. 59/2005. Modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di una discarica (1° lotto, comparto A per rifiuti inerti e comparto A per rifiuti non pericolosi) di cui al decreto n. 1072/2008 e sostituzione degli Allegati A e B al decreto stesso.

## Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A..

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";

**Visto** il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato D.Lgs. n. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al D.Lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Preso Atto** che il d.lgs. 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 4, comma 4, si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al citato d.lgs. 36/2003;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres. "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1072 del 27 giugno 2008, con il quale è stata concessa alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I, del decreto legislativo stesso, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

**Vista** la nota del 3 dicembre 2008, con la quale la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del d.lgs 59/2005, l'intenzione di apportare all'impianto autorizzato le seguenti modifiche:

- aumento del quantitativo annuo smaltibile autorizzato di 5.000 mc fino ad un quantitativo pari a 15.000 mc;
- smaltimento in discarica anche dei materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 (Codice CER 19 03 06\*), come previsto dal D.M. 29.07.2004, n. 248;
- smaltimento in discarica anche dei rifiuti contrassegnati dal codice CER 15 02 02\* "assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose", costituiti dai dispositivi di protezione individuale e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattenimento delle fibre di amianto;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-2155-PN/AlA/28 del 27 gennaio 2009, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, di seguito denominato Servizio competente, ha comunicato alla Società che le modifiche richieste si configurano quali modifiche sostanziali ed è pertanto necessaria la presentazione, come previsto all'articolo 10, comma 2, del d.lgs 59/2005, di apposita domanda;

Vista la domanda del 3 marzo 2009, con la quale la Società GENERAL BETON TRIVENETA

S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, del d.lgs 59/2005, la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1072/2008;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-7500-PN/AIA/28-1 del 12 marzo 2009, con la quale il Servizio competente, ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs n. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-7502-PN/AIA/28-1 del 12 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", tutta la documentazione riguardante la richiesta di modifica sostanziale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 27 marzo 2009, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del D.lgs n. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 13 maggio 2009, dal quale risulta che:

- la Società illustra l'attività svolta presso l'impianto e descrive le caratteristiche dei rifiuti per i quali chiede l'autorizzazione allo smaltimento;
- l'ARPA ed il Comune di Porcia ritengono necessario che la Società fornisca una relazione in merito alla resistenza meccanica del fondo della discarica e dei RCA stabilizzati conferiti, in relazione alle condizioni più sfavorevoli di messa a dimora in discarica. Gli Enti medesimi chiedono inoltre che la Società precisi le procedure relative al controllo dell'integrità dei RCA stabilizzati al momento dell'accettazione e del successivo conferimento in discarica;
- il Comune di Porcia intende chiudere il più rapidamente possibile l'impianto ed è pertanto favorevole all'aumento della volumetria smaltibile all'anno. Il Comune stesso osserva che chi inertizza i RCA deve essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione tecnica presentata dalla Società, nella parte relativa alla descrizione della bonifica del torrente Cellina;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" prot. n. 2618/ISP. del 15 gennaio 2009 e della nota della Provincia di Pordenone del 13 maggio 2009, riportanti alcune prescrizioni;
- la Conferenza di servizi conclude i propri lavori con la richiesta delle integrazioni che la Società dovrà trasmettere al Servizio competente, in numero di sette copie, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;
- l'AATO Occidentale prende atto che, non essendo presenti scarichi in fognatura, non ha alcuna competenza autorizzatoria;

**Vista** la nota pervenuta il 8 giugno 2009, con la quale la Società ha inviato al Servizio competente la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-16165-PN/AlA/28-1 del 11 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", la documentazione integrativa trasmessa dalla Società con la citata nota

pervenuta in data 8 giugno 2009;

**Vista** la nota della Società datata 10 giugno 2009, di integrazione alla citata domanda del 3 marzo 2009, con la quale è stato chiesto di poter diversamente posizionare i materiali utilizzati per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-16381-PN/AlA/28-1 del 15 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", la citata nota della Società datata 10 giugno 2009;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 luglio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione dà lettura del Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 13 maggio 2009 e chiede ai rappresentanti degli Enti partecipanti se le risposte fornite dalla Società sono state esaurienti. L'ARPA, relativamente a quanto richiesto, ritiene che la Società abbia risposto in modo soddisfacente e il Comune di Porcia si ritiene soddisfatto delle integrazioni fornite dalla Società medesima:
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" chiede precisazioni in merito alla dimostrazione che il materiale utilizzato per la stabilizzazione e la fissazione delle fibre di amianto sia tale da resistere alle aggressioni delle componenti ambientali;
- la Società conferma l'attività di monitoraggio costante volta a garantire l'assenza di fibre di amianto in aria e nel percolato. Tale attività viene formalizzata nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari si ritiene soddisfatto dei chiarimenti forniti in merito, dalla Società;
- il rappresentante del Comune di Porcia ritiene necessario intensificare il controllo prevedendo un frequenza semestrale anziché annuale. L'ARPA si riserva di valutare la fattibilità di quanto richiesto;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota della Provincia di Pordenone del 23 luglio 2009, con la quale viene comunicata la mancanza di motivi ostativi all'approvazione delle modifiche richieste e vengono fissate delle prescrizioni;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Atteso** che in allegato alla citata domanda del 3 marzo 2009, sono pervenute la Dichiarazione dell'gestore dell'impianto e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria, relative alla modifica sostanziale richiesta;

**Atteso** inoltre che in allegato alla nota del 27 marzo 2009, la Società ha trasmesso al Servizio competente il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2184 del 12 novembre 2008, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante le modifiche alla gestione della discarica per i rifiuti non pericolosi dedicata allo smaltimento di rifiuti costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoide, situata in località "Croce Vial", in Comune di Porcia (PN), presentato dalla Società General Beton Triveneta S.p.a. con sede

legale in Cordignano (TV), non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all'articolo 10 e seguenti della legge regionale 43/1990;

**Considerato** che la modifica sostanziale richiesta consiste:

- nell'aumento del quantitativo annuo smaltibile autorizzato di 5.000 mc fino ad un quantitativo pari a 15.000 mc;
- nello smaltimento in discarica anche dei materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 (Codice CER 19 03 06\*), come previsto dal D.M. 29.07.2004, n. 248;
- nello smaltimento in discarica anche dei rifiuti contrassegnati dal codice CER 15 02 02\* "assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose", costituiti dai dispositivi di protezione individuale e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattenimento delle fibre di amianto;
- nel diverso posizionamento dei materiali utilizzati per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento:

**Considerato** altresì che in sede di Conferenza di servizi le prescrizioni riportate nell'Allegato A al decreto n. 1072/2008, e il Piano di monitoraggio e controllo riportato nell'Allegato B al decreto n. 1072/2008, sono stati sostanzialmente modificati;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto, di autorizzare la modifica sostanziale richiesta e di sostituire interamente, per facilità di consultazione e controllo, gli Allegati A e B al decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1072 del 27 giugno 2008;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali:

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

#### **DECRETA**

<u>Art. 1</u> – E' autorizzata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, la modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di una discarica (1° lotto, comparto A per rifiuti inerti e comparto A per rifiuti non pericolosi), sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata, con il decreto del Direttore del Servizio tutela

da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1072 del 27 giugno 2008, a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25.

- Art. 2 La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:
- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.
- Art. 3 Il gestore dello stabilimento è tenuto ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 2 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.
- Art. 4 Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 2 del presente decreto.
- Art. 5 Gli Allegati A e B al citato decreto n. 1072/2008, vengono sostituiti dai seguenti:



## **ALLEGATO A**

- 1) La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 517.700 m3, così suddivisa:
- 1° lotto, comparti A e B settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 volume lordo 52.600 m3, volume netto 33.500 m3;
- 1° lotto, comparti A e B settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 \*, al CER 19 03 06 \* e al CER 15 02 02 \* volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;
- 2° lotto per rifiuti inerti volume lordo 297.600 m3, volume netto 243.000 m3;
- 2) Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
		17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	·
	15.000 m <sup>3</sup>	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(1)(3)
1° lotto comparto per	/anno	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(2)(3)
rifiuti non pericolosi	10.000 m <sup>3</sup>	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
pericolosi	/anno previa riduzione	01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
	volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non	01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
	pericolosi	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
		10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro **	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	•
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
1º lotto		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
comparto per	2.500 m³ /anno	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce ***	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
·		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

- (\*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.
  - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
  - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali conteneneti sostanze pericolose in quantità notevole.
- (\*\*) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.
- (\*\*\*) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.
- (1) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.
- (2) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.
- (3) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.
- 3) La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- **4)** La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.
- 5) Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:
  - nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs.
     n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
  - nella relazione tecnica allegata all'istanza di AIA in premessa citata;
  - alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.
- 6) Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 7) I lavori di allestimento del 2° lotto potranno iniziare quando il 1°lotto, comparto inerti, avrà raggiunto l'80% della capacità di smaltimento;
- 8) Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- 9) La gestione post-operativa del settore destinato allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\*, CER 19 03 06\*, CER 15 02 02\*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- **10)** Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 11) Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.
- **12)** E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres..
- 13) Dovrà essere aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.
- 14) I rifiuti aventi codice CER 17 06 05\*, CER 19 03 06\*, CER 15 02 02\*, potranno essere smaltiti

per un quantitativo massimo annuo complessivo di 15.000 m3 e dovranno provenire prioritariamente dal territorio della Provincia di Pordenone ed in subordine dalla regione Friuli Venezia Giulia, come da progetto a suo tempo approvato.

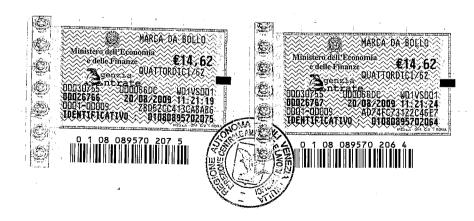
- 15) La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.
- **16)** I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.
- **17)** La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (L. n. 626/94 s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.
- 18) Lo scarico delle acque reflue può avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni;
  - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 della Parte Terza e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
  - b) lo scarico deve essere reso accessibile
    - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza)
    - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro):
  - c) venga effettuato, almeno una volta l'anno, l'autocontrollo sul parametro idrocarburi totali nel refluo allo scarico;
  - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
  - e) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti:
  - f) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
  - g) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafilamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
  - h) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
  - la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
  - j) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- **19)** E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
- 20) i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.
- 21) Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.
- 22) La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero.
- 23) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo quanto approvato nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
- **24)** La Società dovrà predisporre un modello di diffusione delle polveri ed in particolare delle fibre di amianto da allegare alla prima relazione annuale.
- 25) I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a

disposizione degli organi di vigilanza.

- 26) i rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06\* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.
- 27) le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06\* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato
- 28) i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.
- 29) la Società deve garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.
- 30) ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

#### Si raccomanda altresì:

- 1) che quale procedura interna aziendale, ad ogni conferimento un operatore sottoscriva un apposito registro sui controlli dei rifiuti in ingresso.
- 2) che il titolare dell'autorizzazione predisponga, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.



## **ALLEGATO B**

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### 1. DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dal punto 2.7 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento ("I dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione devono essere riportati dal gestore su appositi registri ai quali devono essere allegati i referti analitici. Tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo".

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

#### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza semestrale – in forma di Relazione riassuntiva, contenente i dati in rilievo puntuale ed in forma aggregata.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

#### 1.2 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	General Beton Triveneta spa	Walter Tonon
Società terza contraente	Chelab	srl
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

#### 1.3 ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### 1.3.a PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive. Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n.36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2. Per l'individuazione delle fibre si utilizzerà la tecnica SEM (Microscopia a scansione elettronica).



Tab.2 - monitoraggio emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Fibre di amianto	Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento- amianto	La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre	Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (SEM); numero di fibre conteggiate e concentrazione delle fibre totali aerodisperse; speciazione mineralogica conteggio e speciazione delle fibre di amianto aerodisperse	3 campagne di monitoraggio prima dell'inizio dell'attività; fase di gestione: 1 campionamento mensile Fase di postgestione 1 campionamento semestrale	I certificati di analisi contenenti i risultati analitici saranno inviati tempestivamente all'Autorità di controllo

Tab. 2.1- punti di monitoraggio

Posizione stazioni monitoraggio	Coordinate Gauss - Boaga		
	N	E	
Fondo cava	5095306,11	2334889,92	
Zona industriale di Roveredo in Piano	5095523,65	2335120,95	
Abitato Ceolini incrocio Via Valessa	5095593,30	2334519,45	
	Fondo cava Zona industriale di Roveredo in Piano	N Fondo cava 5095306,11 Zona industriale di Roveredo in Piano 5095523,65	

Sono previsti 1 campionamento mensile in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 2.

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteoclimatica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 3 – Dati meteoclimatici

Parametri	Frequenza				
	Gestione operativa	Gestione post operativa			
Precipitazioni	giornaliera				
Evaporazione	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili			
Temperatura	giornaliera	Media mensile			
minima, massima, 14 h CET	•				
Umidità atmosferica	giornaliera				
(14 h CET)	giornaliera				
Direzione e velocità del vento	giornaliera	Non richiesta			

#### Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

·	S1 frequenz		di controllo e za Gestione erativa Discontinuo	frequenz	li controllo e ca Gestione Operativa Discontinuo	Metodi
	X	Continuo	Trimestrale	Johnson	Semestrale	APAT IRSA
pН	``		, minodialo	4	Comestrate	29/03 2060
***************************************	X		Trimestrale	**************************************	Semestrale	APAT IRSA
Temperatura						29/03 2100
Colore	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Colore						2020 29/03
Odore	X		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
						2050 29/03
Conducibilità	Х		Trimestrale		Semestrale	
Materiali grossolani			Trimestrale		Semestrale	L. 319/76
Solidi sospesi totali	Х		Trimestrale		Semestrale	D.lgs. 114/95
BOD <sub>5</sub>	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
						29/03 5120
COD	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
All			<u>-</u>			29/03 5130
Alluminio	X		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e	X		Trimestrale		Semestrale	APHA
composti			<del></del>			3114C/98
Bario	X		Trimestrale	***************************************	Semestrale	EPA-6010-C/00
Boro	X		Trimestrale	',	Semestrale	EPA-6010-C/00
Cadmio (Cd) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Cromo (Cr) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Ferro	Х		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Manganese	Х	-	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Mercurio (Hg) e	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
composti			*			3200°2
Nichel (Ni) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Piombo (Pb) e composti	X	÷	Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Rame (Cu) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Seleni	X		Trimestrale		Semestrale	APHA 3114C/98
Stagno	Х		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Zinco (Zn) e composti	Х		Trimestrale		Semestrale	EPA-6010-C/00
Cianuri	X		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA 29/03 4070
Cloro attivo libero	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA 29/03 4080

	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Solfuri			1,,,,,,,		Jointodiaio	29/03 4160
0.150						APAT IRSA
Solfti						29/03 4150
Solfati	X		Trimestrale	1	Semestrale	EPA 300.1/97
Cloruri	X		Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	X		Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
	X	•	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Fosforo totale					- Comodiano	29/03 4110
Azoto totale	Х		Trimestrale		Semestrale	1
Azoto	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
ammoniacale				,		29/03 4030
(come NH <sub>4</sub> )						
Azoto nitroso	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
(come N)						29/03 4050
Azoto nitrico (come	X		Trimestrale		Semestrale	EPA 300.1/97
N)						
Grassi e olii	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
animali/vegetali				,		29/03 5160A
	X		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Idrocarburi totali						29/03 5160A
	X		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
Aldeidi	^`		Trimeditale		Scinostraic	29/03 5010A
Solventi organici	Х		Trimestrale		Semestrale	MP-0122-
azotati	^		Trantestrale		Semestrale	R1/99
azotati	Х		Trimestrale		Semestrale	
Tensioattivi totali	^		Trimestrale		Semestrale	MP-1403- R0/05
Pesticidi	Χ		Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Dicloroetano-1,2						
(DCE)						
Diclorometano						
(DCM)						
Cloroalcani (C10-						
13)						
Esaclorobenzene						
Esaclorobutadiene						
(HCBD)						
Esaclorocicloesano						
(HCH)						
Pentaclorobenzene		<del> </del>				
		· · · ·				
Composti organici alogenati			,			
Benzene, toluene,						
					-	
etilbenzene,xileni						
(BTEX) Difeniletere						
bromato						
Composti						
organostannici						
IPA	\					
Fenoli tot.	Х		Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA 29/03 5070

Nonilfenolo					
COT				<u>-</u>	
ALTRO					
Tensioattivi	Х	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
anionici					29/03 5170
Tensioattivi non	Х	Trimestrale		Semestrale	APAT IRSA
ionici					29/03 5180
Insetticidi clorurati	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Al drin	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Dieldrin	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Endrin	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Isodrin	Χ	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Insetticidi fosforati totali	X	Trimestrale		Semestrale	EPA-8270-D/98
Solventi organici aromatici	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-8260-B/96
Solventi clorurati	Х	Trimestrale		Semestrale	EPA-8260-B/96
Escherichia coli	X	Trimestrale		Semestrale	APAT 7030 C
			İ		029/03
Saggio di tossicità	Х	Trimestrale		Semestrale	UNI-EN-ISO-
acuta (daphnia magna)				İ	6341/99
Amianto	Х	Trimestrale		Semestrale	MP-0382-
					R3/07

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Vasca trattamento	Filtri assoluti	Filtri	Modalità e frequenza previste dal fornitore	Vasca Trattamento	Settimanale	Mensile



#### Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6, 7e 8, vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri (m)
	·	E	N	medio della falda (m.s.l.m.)	(m)	
N.1	Monte	2334770,49	5095913.15		43	35
N.2	Valle Ovest	2334706,29	5095262,18		22	15
N.3	Valle Est	2335065,80	5095319,66		40	35

Tab. 7 - Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro <sup>3</sup>	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte			X	Mensile (G.O.)
N.2	Valle Ovest			Х	Mensile (G.O.)
N.3	Valle Est			X	Mensile (G.O.)

In fase di post gestione la frequenza dovrà essere semestrale (D.Lgs. 36/03)

Tab. 8 - Misure piezometriche qualitative

	Pozzi			Frequenza	Frequenza	
Parametro			in fase	in fase	Metodi	
	N.1	N.2	N.3	Operativa	post- Operativa	
	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
pН						29/03 2060
Temperatura	Х	Х	Х	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
to						29/03 2100
Conducibilità	Χ	X	Х	Trimestrale	Semestrale	
Ossidabilità Kubel				Trimestrale	Semestrale	ISTISAN-8/97
BOD₅	Χ	Х	Х	Annuale	Annuale	APAT IRSA
						29/03 5120
COD	Χ	Х	Х	Annuale	Annuale	APAT IRSA
000						29/03 5130
Calcio	X	Х	Х	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Sodio				Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Potassio				Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e composti	Х	Х	Х	Annuale	Annuale	APHA 3114C/98
Cadmio (Cd) e	Х	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti						
Cromo (Cr) e	Х	Х	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti						
Cromo VI	Х	Х	Х	Annuale	Annuale	APAT 29/2003 3150B2
Ferro	X	X	Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00
Magnesio				Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
Manganese	Χ	Х	Х	Trimestrale	Semestrale	EPA-6010-C/00

Mercurio (Hg) e	X	X	X	Annuale	Annuale	APAT IRSA
composti			^	Aimaaic	Annaale	3200°2
Nichel (Ni) e	X	X	$+_{X}$	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti	^	^	^	Ailiuale	Ailluale	EPA-6010-C/00
Piombo (Pb) e	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti	^	^	^	Aillidate	Ailidale	LPA-0010-C/00
Rame (Cu) e	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti	_ ^		^	Aillidale	Aillidale	EPA-0010-C/00
Zinco (Zn) e	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA-6010-C/00
composti	^	^	^	Armuale	Airiuale	EPA-6010-C/00
Composti	X	X	X	Annuale	Appuble	ADATIDOA
Cianuri	^	^	^	Annuale	Annuale	APAT IRSA
	X	X	X	Tuine a start	C	29/03 4070
Solfuri	^	^	^	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
Calfati			\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \			29/03 4160
Solfati	X	X	X	Annuale	Annuale	EPA 300.1/97
Cloruri	Х	X	X	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	X	Х	X	Annuale	Annuale	EPA 300.1/97
Azoto totale	X	Х	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
ammoniacale						29/03 4030
(come NH <sub>4</sub> )						
Azoto nitroso	X	Х	X	Trimestrale	Semestrale	APAT IRSA
(come N)				1		29/03 4050
Azoto nitrico	X	Х	X	Trimestrale	Semestrale	EPA 300.1/97
(come N)						·
Solventi organici	Х	X	X	Annuale	Annuale	MP-0122-R1/99
azotati						
Pesticidi fosforiti e	Х	X	X	Annuale	Annuale	EPA-8270-D/98
totali						
Composti organici	Χ	Х	X	Annuale	Annuale	EPA-8260B/96
alogenati						
(compreso cloruro						
di vinile)		•				
IPA	Χ	Х	Х	Annuale	Annuale	
F	X	X	X	Annuale	Annuale	APAT IRSA
Fenoli tot.		l				1
Columnti annoniai						29/03 5070 I
Solventi organici i	X	X	X	Annuale	Annuale	29/03 5070 EPA-8260-B/96
Solventi organici aromatici Solventi clorurati	X	X	Х	Annuale	Annuale	29/03 50/0 EPA-8260-B/96

Valori di guardia E' fatta salva la tabella evidenziata con il n. 7 nell'Allegato B al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, che qui di seguito si riporta:

Parametri	Livello di controllo
pН	7,48
Temperatura	13,8°C
Conducibilità elettrica	525 μS/cm
Ossidabilità Kubel	0,40 mg/l O <sub>2</sub>
Cloruri	4,3 mg/l
Solfati	9,8 mg/l
Fe, Mn	0,0073 mg/l (Fe),
	0,0020 mg/l (Mn)
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	<0,1 mg/l; 5,9 mg/l; 0,0020 mg/l
Materiale totale in sospensione ai	Presenza
sensi del D.Lgs. 17/03/95, n. 114	

#### Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

#### Percolato

1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 9.

Tab. 9 – monitoraggio del percolato

The second secon	
prelievo a MONTE impianto depurazione (pozzetto all'ingresso impianto)	prelievo a VALLE impianto depurazione (pozzetto in uscita impianto)
PARAMETRI	PARAMETRI
Materia totale in sospensione ai sensi del D.Lgs. n. 114/95 (rappresentativo 24 ore)*	Materia totale in sospensione ai sensi del D.Lgs. n. 114/95 (rappresentativo 24 ore)*
Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri, Solfati, indice di Fenolo, DOC **	BOD5, (come O <sub>2</sub> ), COD (come O <sub>2</sub> ), Alluminio, Arsenico,
* limite di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 n. 114/1995	della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 ed art. 3 del D.Lgs.
** limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 de	ella parte III del D.Lgs. n. 152/̯2006

2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

#### Rifiuti

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

#### 1.3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### Controllo e manutenzione

La Società General Beton Triveneta S.p.A. affiderà a terzi la gestione dei mezzi operanti in discarica (escavatore e merlo), i quali si occuperanno del loro controllo e manutenzione.

#### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina		Parameti	Perdite			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazi one filtri	Funzionamento anomalo	Mensile		manuale	fibre di amianto	registro
Vasca di sedimenta zione	Volume fanghi	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro
filtri	intasamento	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Manutenzione periodica; all'occorrenza sostituzione	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro
Vasca di sedimentazione	Svuotamento periodico dai fanghi	Semestrale /annuale	registro
filtri	Sostituzione periodica cartucce filtranti esauste	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro

#### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 - Aree di stoccaggio

Struttura contenim.		Cont	enitore	Ba	Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	
Celle monodedicate al conferimento dei rifiuti di cemento- amianto				Controllo riempiment o celle e ricopriment o	Giornali era	Giornaliera	

#### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione	Numero	Osservazione e registrazione degli eventi	Continuo, annuale	Registro e documentazione fotografica
Sostituzione del personale addetto	Numero di persone sostituite		Annuale	Registro presenze

#### 1.4 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 21, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione:
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che preveda frequenza almeno trimestrale, ed il nominativo della ditta esterna incaricata...

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 21 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
	Aria		2
	Acqua		2
	Rifiuti		2
Verifica rispetto delle	Clima acustico		2
prescrizioni	Tutela risorsa idrica		2
(allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Campi elettromagnetici	***************************************	/
	Odori		/
	Sicurezza del territorio		/
	Ripristino ambientale		/
	Aria -verifica della presenza di fibre libere di amianto	annuale	, 5
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Acqua - tutti i piezometri del PMC (N. 1 a monte, N. 2-N. 3 valle) - solo gli inquinanti: pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD5, TOC, Ca, Na, K, cloruri, solfati, fluoruri, IPA, metalli: Fe, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn,; cianuri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforiti e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati e solventi clorurati	Annuale	5

Trieste, 10 SET. 2009



ambd2